



MAIN SPONSOR

Panichi
COSTRUIAMO VALORE



ESPOSIZIONE TEMPORANEA
STORIE DI CAVALLI
DALL'ARTE LONGOBARDA
ALLA SETA DI HERMÈS



12 SETTEMBRE - 8 OTTOBRE 2023
MUSEO DELL'ALTO MEDIOEVO · FORTE MALATESTA
ASCOLI PICENO

Chi o cosa può riassumere in sé il mondo dell'equitazione se non la nota Maison Hermès che, sin dalle sue origini nel lontano 1837 a Parigi, apriva la sua prima bottega nella quale venivano prodotti bardature, selle e finimenti da cavallo.

Nel costruire il primo Concorso ippico di salto ostacoli per la città di Ascoli Piceno è stato naturale pensare alla prestigiosa casa francese che, ancora oggi, è emblema di stile in tutto il mondo e la cui produzione ha assunto proporzioni che forse nemmeno il suo fondatore Thierry Hermès osava immaginare o sperare.

L'idea guida alla base della mostra è stata quella di far dialogare una selezione di carrès della Maison parigina, provenienti da un'importante collezione privata, con alcuni dei reperti più prestigiosi del Museo dell'Alto Medioevo, ubicato all'interno del Forte Malatesta, significativa architettura fortificata rinascimentale nonché sede museale del capoluogo piceno.

Molti i nomi celebri dei disegnatori che hanno fatto la storia del noto brand, così come i soggetti che, ancora oggi, differenziano il dna della griffe: i cavalli, le imprese militari, i grandi avvenimenti storici nonché i rimandi alla moda e al bel mondo della ville lumiere.

Ecco allora imbattersi nella riedizione moderna del primo carré del 1937, che segna il debutto di Hermès nella produzione dei celebri quadrati di seta, dal titolo "Jeu des Omnibus et Dames Blanches" il cui soggetto si riferisce a un gioco da tavola molto in voga in Francia nella seconda metà dell'800, nel quale "Les Dames Blanches" è il nome di una compagnia di vetture pubbliche nell'epoca del cavallo.

O ancora il "Brides de Gala", prodotto per la prima volta nel 1957, grazie al disegno di Hugo Grygkar, in assoluto il carré più venduto al mondo, proprio per la scelta del soggetto molto particolare e raffinato che rappresenta una coppia di briglie di gala ornate con motivi araldici realizzati a sbalzo e destinate a far parte di bardature principesche. Tra i motivi del foulard è possibile scorgere il morso formato da due staffe che presentano le fattezze di due sirene e che sembra dialogare con quello ben più antico di epoca longobarda, rinvenuto nella necropoli di Castel Trosino alla fine dell'Ottocento, insieme ad altri accessori per cavalcare presenti nelle sale espositive del Forte Malatesta.

Nella successione dei carrès in mostra non meno interessante è "A propos de bottes", disegnato da Xavier de Poret nel 1962, rieditato in limited edition nel 2011 per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, nel quale sono protagonisti diversi modelli di stivali per l'equitazione, accompagnati da frustini e staffe, elementi necessari tra i finimenti a corredo del cavallo.

Ogni carré di Hermès è un messaggero, che permette di raccontare storie in modo narrativo, illustrativo ma anche in maniera più astratta o più geometrica, e vuole designer che abbiamo la predisposizione a sognare, ad attingere al mondo dell'immaginario, con una passione per il disegno che rasenta la pazzia, cui segue una perizia tecnica nella realizzazione che non ha eguali.

Sul logo del marchio è disegnata una carrozza trainata da un cavallo, in memoria del sellaio sognatore che seppe passare dal mondo dell'equitazione a quello del lusso.